



“Mani alzate” per gli operai del Regno

preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati - giugno 2018



Carmelitani scalzi

GUIDA: Lo Spirito Santo creatore di ogni dono e di ogni bellezza è anche l'artefice di ogni vocazione che, nella chiesa, è chiamata a diventare sale della terra, luce del mondo, gioia per gli uomini. Oggi preghiamo il Padre affinché, per mezzo del suo amato Figlio nell'amore dello Spirito, ogni giovane battezzato possa percepire la bellezza della vocazione all'amore; di quella vocazione che, ponendosi nel "cuore della chiesa", offre testimonianza della bellezza dell'amicizia di Cristo.

CANTO ALL'ESPOSIZIONE

ADORAZIONE: *Preghiamo tra solista e assemblea.*

S. Il nostro cuore lo affidiamo a te, Signore Gesù:

A. tu solo puoi plasmarlo; tu solo puoi sanarlo; tu solo, Signore, puoi imprimere il tuo volto in esso.

S. Signore Gesù, fa sentire la tua voce nel nostro cuore:

A. squarcia le tenebre e rompi le catene che ci tengono ancorati e schiavi agli idoli di questo mondo.

S. Signore Gesù, tu solo hai parole di vita eterna:

A. ti imploriamo, vieni con la tua parola di verità e di salvezza e accoglisci nelle dimore del tuo divino cuore.

S. Signore Gesù, figlio dell'unico Padre, per mezzo del tuo Spirito suscita il vero desiderio dell'amore:

A. affinché tanti giovani possano scoprirsi amati dalla santissima Trinità e capaci di donare la loro vita, come te.

S. Signore Gesù, Amore misericordioso, perdonaci:

A. per tutte quelle volte in cui non abbiamo fissato lo sguardo su di te, ma su noi stessi.

S. Signore Gesù, fa che viviamo di te,

A. perché tu sei la nostra casa, il nostro rifugio, il nostro conforto, la nostra consolazione, il nostro unico vero bene.

S. Signore Gesù, eccoci, umilmente ci mettiamo dinanzi a te:

A. rendici, nel mondo e per i nostri fratelli, segno della tua presenza e strumento del tuo amore.

Adorazione silenziosa

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dalla Lettera ai Galati (1,13-17)

«Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte

dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco».

SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE SULLA PAROLA ASCOLTATA

Tutti siamo stati Paolo di Tarso. Che lo vogliamo o no, tutti abbiamo oltraggiato Cristo. Quel giorno, dinanzi, a Ponzio Pilato, anche noi abbiamo proferito il nostro «Crocifiggilo!». E lo abbiamo messo in Croce. Lo abbiamo perseguitato. Lo abbiamo abbandonato.

Eppure, Paolo ha visto la luce. Sulla via di Damasco ha dovuto arrendersi – gettato a terra dalla grazia divina – e ha dovuto piegare le ginocchia dinanzi alla chiamata del Crocifisso risorto. Non lo aveva previsto. Un dono gratuito.

Il cuore del mondo lo chiamò non per sentirsi chiedere delle scuse, ma per rivelergli la sua misericordia. Lo aveva scelto fin dal seno materno. Lo aveva previsto. La sua strada era stata già battuta dall'amore divino. Il suo ardente zelo per la legge e per Dio era stato già accettato e amato da quel cuore che, ferito, riversò sul mondo la sua grazia. E ne fu trasfigurato.

Tutti siamo stati Paolo di Tarso. Che lo vogliamo o no, tutti abbiamo oltraggiato Cristo. Quel giorno, eppure, anche per noi fu proferita, dal Verbo divino, la parola di salvezza: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». E le braccia del Crocifisso aprirono, per noi, i cancelli del Regno.

Fu la sua grazia, infatti, a superare la nostra miseria. Il suo volto a rinnovare il nostro, deturpato dal peccato. La sua voce, perciò, risuona ancora oggi, per le strade di questo mondo diviso e dimentico d'amore. Risuona nei cuori di tanti viandanti "affamati" d'amore.

Come Cristo ha offerto se stesso al Padre, per i suoi amici, tutti desideriamo un amico che offra la sua vita per noi. Tutti desideriamo essere amati. Tutti desideriamo l'amore. Desideriamo che l'altro ci doni il suo cuore. Desideriamo qualcuno che ci riveli il nostro stare al mondo; desideriamo, consapevolmente o meno, il cuore del mondo; la luce della vera vita, quella che non tramonta. Cristo Signore.

Tutti siamo stati Paolo di Tarso. Proprio per questo, tutti siamo chiamati, dinanzi alla chiamata divina, a seguire più intimamente Gesù: affinché la sua Croce diventi il nostro vanto; il suo corpo, il nostro alimento; il suo sangue, la nostra redenzione.

Lasciamoci amare dal Padre, che ci rivela per mezzo dello Spirito il volto del Figlio amato e, fatti degni della sua comunione, seguiamolo e amiamolo.

CANONE: *Nada te turbe*

PREGHIAMO LA PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

a cori alterni:

Padre santo, guarda i desideri profondi che abitano nella nostra anima e, per mezzo del cuore del tuo Figlio, fa che trovino in lui la vera risposta e la vera gioia.

Padre santo, fa che il cuore dei giovani possa continuare ad ascoltare la tua voce per seguire più da vicino la via percorsa dal tuo amato Figlio, quella del dono di sé.

Padre santo, manda operai nella tua messe, affinché sorgano nuovi testimoni di bellezza e di santità, che si mettano nel cuore della Chiesa, a servizio dei fratelli.

Padre santo, custodisci nel tuo nome, quello del Figlio tuo, tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutti i consacrati e fa che possano rinnovare, ogni giorno con gioia, il loro “sì” all’amore.

Padre santo, per intercessione di Maria, la Vergine in ascolto, fa che tutti possano essere colmati del dono dello Spirito del Risorto, affinché possano aderire prontamente al tuo progetto d’amore.

PADRE NOSTRO....

PREGHIERA FINALE:

**Padre santo, fonte di ogni consolazione e di ogni grazia, donaci la forza e il coraggio di aderire al mistero eucaristico che i nostri cuori hanno contemplato, per portare frutto di opere buone nel tuo Regno di giustizia e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.**

CANTO DI RIPOSIZIONE



Diocesi di Mantova